

## CASE D'AUTORE

Il pubblico fittissimo di giovani studenti che gremiva la sala congressuale del centro polimerceologico di Baricentro per la presentazione di Brialto ha accolto con applausi a scena aperta l'introduzione di Francesco Moschini che ha sottolineato come l'operazione Brialto (la cui ideazione risale a due anni fa) abbia trasformato un normale progetto di lottizzazione in un progetto di città ideale ottenuta con la ripetizione non seriale di unità bifamiliari inserite in contesti urbanisticamente differenziati, in modo da ricreare la complessità urbana. La realizzazione della "città ideale", che sorgerà a lato di Baricentro su

alla disciplina dell'architettura e al suo rapporto con la tradizione cercando di toglierle quella sensazione di confusione e di perdita del centro che più volte la connota", ha affermato Moschini. "Spero di aver dato la possibilità di scrivere una bella pagina di Architettura nel nostro territorio... e magari di aver contribuito nel mio piccolo a una nuova rinascenza" ha detto Degennaro a conclusione della presentazione: non resta che stare a vedere. Ma Brialto non è l'unico esempio italiano di lottizzazione con "case firmate". Di dimensioni più ridotte, a Morlana (Bergamo) sta nascendo un complesso di trentasette case (la cui progettazione è stata affidata a Mario

case alla Morlana abbiamo pensato a chi le avrebbe abitate, cioè persone capaci di cogliere lo spirito di un complesso residenziale dove la propria abitazione eccellente è accostata a costruzioni di altrettanta eccellenza per dare vita a un quartiere che presume una scelta culturale...". In un paese come l'Italia in cui non si costruisce più questi esempi di iniziative private sono probabilmente un modo per vedere della buona architettura, ma come scacciare il dubbio di un nuovo Eurodisney dell'abitazione? Come salvare la buona architettura dal diventare oggetto commerciale così smaccatamente dichiarato? O si tratta solo di stupidi e superati pre-

plex variety of a real city. The "ideal city" is to be built on an eight hectare site next to the Baricentro, and will provide homes for about a thousand families. It has been divided into eight sections, each assigned to eight architects selected to represent distinctive trends in modern architecture. Each has designed a semi-detached home with an average floor area of 150 square metres, and has also been responsible for its siting and integration into the rest of the estate. The city, enclosed by walls with a monumental entrance designed by Aldo Rossi, will be a completely self-sufficient garden suburb in the English garden-city tradition. Moschini's speech made clear

Riva and Luigi Snozzi is now being built at Morlana (Bergamo) in a green, landscaped environment developed by Ippolito Pizzetti. Without entering into the merits of individual projects (the architects' names should be a sufficient guarantee of quality), some of the more interesting comments we found in the estate's publicity brochure should perhaps be quoted here: "the houses at Morlana certainly offer buyers a prestigious, top-drawer investment opportunity. What would be the value today of a house designed by Aalto, Gropius, Le Corbusier or Wright?...In fact, each home has been personalised (so as to become) a unique art object designed with its future occupants in



Antonio Acuto, Paolo Ventura.



Carlo Aymonino.



Guido Canella.



Gianfranco Di Pietro.



Rocco Carlo Ferrari.



Onofrio Mangini.



Aldo Rossi.



Luigi Vietti.

una superficie di circa ottanta ettari e che prevede l'insediamento di circa mille famiglie, è stata divisa in otto comparti affidati a otto architetti scelti come rappresentanti di precise tendenze architettoniche. Ognuno di loro ha progettato una villa (o meglio "bivilla" come è stata più volte definita questa unità abitativa per due famiglie) con una superficie media di piano di 150 metri quadrati, studiandone anche la sistemazione urbanistica. La città, delimitata da una cinta muraria con ingresso monumentale (progetto di Aldo Rossi), sarà completamente autosufficiente e immersa nel verde, sullo storico esempio delle città-giardino inglesi. "Con l'operazione Brialto si è cercato di ridare uno statuto

Botta, Giuseppe Gambirasio, Adolfo Natalini, Pierluigi Nicolini, Attilio Pizzigoni, Umberto Riva e Luigi Snozzi) inserite in un progetto verde studiato da Ippolito Pizzetti. Senza addentrarsi in un'analisi sulla validità dei singoli progetti (per la quale il nome dei progettisti dovrebbe essere una garanzia), ci limitiamo a riportare alcuni dei punti che più ci hanno colpito nell'opuscolo pubblicitario dell'operazione: "le case alla Morlana sono destinate a diventare uno status symbol e un investimento di prim'ordine: quanto vale oggi una casa di Aalto, di Gropius, di Le Corbusier o di Wright?... Oggetto d'arte unico e firmato, dedicato a chi lo abiterà... al prezzo oggi di una casa comune. Nel pensare le

concetti dovuti a un presunto ruolo "morale" che l'architettura non ha o non ha mai avuto?

M.G.Z.

**Designer homes.** The congress hall of the Baricentro trade center was packed with students who enthusiastically applauded Francesco Moschini's introductory address to the Brialto programme. He emphasized that the Brialto scheme (conceived two years ago with the support and encouragement of Italian deputy Giuseppe Degennaro) has transformed an ordinary residential development scheme into a project for an ideal city. The new city is based on a non-sequential repetition of semi-detached homes built in a range of different urban contexts that recreate the com-

the main objective of the new project: "Brialto is an attempt to restore order to architecture and its relationship with tradition by eliminating the impression of haphazardness and loss of focus it so often creates". Degennaro's speech ended the inauguration as follows: "I hope I have made it possible to produce some fine architecture in our part of the country... and perhaps to have made my own small contribution to a revival of architecture". Only time will tell. Brialto is not Italy's only example of "designer home" residential redevelopment. On a rather smaller scale, an estate of thirty-seven homes designed by Mario Botta, Giuseppe Gambirasio, Adolfo Natalini, Pierluigi Nicolini, Attilio Pizzigoni, Umberto

mind ... and all at the price of an ordinary home. When planning the houses, we kept very much in mind the kind of people who would come to live there, people discerning enough to see the point of a housing development in which prestigious homes, surrounded by others of similar quality, form an exclusive estate embodying the cultural choices of those who have chosen to live there ...". In a country like Italy, where building is practically at a standstill, this kind of private initiative probably offers one way of getting some decent architecture built, but there remains the nagging doubt that what we are really seeing is a Eurodisney approach to residential development. How can we stop good architecture